

# “Alla festa dello stupro la droga fu portata dai ragazzi dei Parioli”

di Luca Monaco e Andrea Ossino

**ROMA** - «Non è che posso girò con un chilo di merce (cocaina, ndr) - dice la figlia della soubrette all'amica - se mi fermano sono caroli». Mancano poche ore al Capodanno 2021. I dialoghi registrati dai carabinieri ora agli atti dell'inchiesta sullo stupro che si è consumato nel chiuso di una villetta al Quartaccio, all'estrema periferia Nord di Roma, raccontano un dettaglio tutt'altro che irrilevante. In quella casa, all'interno della quale 30 ragazzi si erano radunati per salutare il 2020 con un festino a base di sesso sfrenato e sostanze di ogni tipo, la droga non la portano i giovani di periferia, quelli del "gruppo Primavalle", come li definiscono i carabinieri per indicare i partecipanti che vivono nella borgata a un chilometro dal Quartaccio, ma i figli dell'alta borghesia romana.

**Le testimonianze: dalla figlia della soubrette al nipote di De Mita, ecco chi garanti lo sballo**

Molti di loro frequentano la stessa scuola privata alla quale sono iscritti i protagonisti romani delle ultime feste di Natale a Cortina D'Ampezzo. È del "gruppo Parioli", uno dei quartieri più antichi e ricchi della città, a poca distanza da via Veneto e piazza del Popolo, anche Simone Cerasani, il nipote dell'ex premier Ciriaco De Mita che non è indagato ed è stato ascoltato due volte dai carabinieri solo come persona informata sui fatti. Era anche lui alla festa ed è accusato da una ragazza minorenni di aver portato la cocaina, «che vendeva a 80 euro al grammo».

La l'enne precisa: «La cocaina l'ha portata il fidanzato» della figlia della soubrette, «a lui (Cerasani) ho

dato 27 euro per la "coca": la ragazza ha concesso il grammo di polvere bianca con le tre amiche, minuscoli anche loro».

Cerasani abita la Roma più benestante, «non è mica cresciuto al Tufello (un'altra periferia romana, più a Est) - ha replicato ieri Antonia De Mita, la figlia dell'ex premier a Repubblica - è un ragazzo molto intelligente, non ho mai pensato che si drogasse».

Come per la «coca», il Rivotri. L'antipietistico non l'ha portato alla festa il 7enne di Primavalle, il figlio di «donna Imma», come si faceva chiamare sua madre, (soprannome rubato alla serie Gomorra) la capello dello spaccio nella borgata, arrestata dalla polizia nel 2019 insieme ad altre 19 persone, ma una 16enne figlia di un avvocato.

I dialoghi intercettati dai carabinieri svelano una sconvolgente familiarità con le droghe. Le ragazze dei Parioli, a poche ore dall'inizio del festino, si scambiano le coordinate

Brescia, frontale con un pullman  
Strage in auto: muoiono cinque amici



Cinque giovani sono morti sul colpo in un incidente nella notte di sabato sulla strada provinciale 45 a Rezzato, in provincia di Brescia. L'auto, che aveva invaso l'altra corsia, si è scontrata frontalmente con un pullman. Le vittime (nelle foto, dall'alto verso il basso) vivevano tutte nei paesi della Valsabbia: Irene Sala, 17 anni; Dennis Guerra, 20 anni; Salah Natiq, 22 anni, e suo cugino Imad Natiq, 20; Imad El Harram, 20 anni



per fare il pieno di sostanze. La figlia della soubrette dice che dopo aver preso i soldi a casa, ai Parioli, sarebbe dovuta andare «da Aldo», a Tor Bella Monaca, a «risolve», cioè a rifornirsi di «», che nel vocabolario delle tribù metropolitane sta per «joint» - non gli spinelli dei figli dei fiori, ma la nuova «maria» tintina

nell'acido, che con due tiri, «ti sdraia».

La ragazza 16enne passa a casa a prendere «400 euro» per poter andare a fare acquisti «a Tor Bella»: «Le pasticcche di Xanax e Rivotri ve le regalo - ripete - tanto è Capodanno, chissene frega».

Il commento

## Borgatari e giovani bene quella Roma senz'anima che i genitori non vedono

di Massimo Ammaniti

**I** padre di uno dei ragazzi che ha partecipato al feroce festino di Capodanno nella villetta di Primavalle, venuto a conoscenza della festa non proprio onorevoli del figlio in quella nottata, ha esclamato come viene riportato dai giornali: «Sono bastio!»

Anche noi nel leggere le vicende di quella notte siamo rimasti bastiti: 28 ragazzi e ragazze maggiorenni e minorenni, questa volta tutti italiani, non si sono privati di nulla, hashish, cocaina, alcol e psicofarmaci come Rivotri e Xanax. Non è stato un pusher a portare questo cocktail micidiale con effetti simili alla droga dello stupro, sono stati i ragazzi dei Parioli, quartiere romano della borghesia benestante, a rifornire i partecipanti della festa, fra cui vi erano anche giovani di Primavalle e di Torvecchia, quartieri di periferia abitati da un ceto sociale diverso, che fungevano da padroni di casa. In genere gli adolescenti sono piuttosto selettivi nella scelta degli amici, ma in questo caso la droga e il sesso sono stati il collante che ha fatto incontrare giovani di estrazioni sociali così diverse.

Questo festino avveniva nella notte del Capodanno 2021, durante una nuova ondata della pandemia, quando erano state reintrodotte misure restrittive che vietavano gli assembramenti al chiuso. Ci possiamo chiedere se i genitori fossero a conoscenza che i figli anche minorenni si sarebbero recati ad un festa pericolosa per il contagio, ma anche per l'uso di droghe. È vero che il mondo degli adolescenti e dei giovani è spesso sconosciuto agli occhi dei genitori, come ha scritto nel suo libro "Mio figlio" la scrittrice Sue Klebold, ma

sta vedere il breve video comparso su Tik Tok in cui due ragazze ammettono di «aver perso qualcuno per strada». Ben più brutali i ragazzi, che dopo aver abusato di lei, l'hanno insultata in modo volgare. La povera Bianca è finita in questo gorgo violento senza che nessuno dei ragazzi e delle ragazze della sua comitiva alzasse un dito per difenderla dalle violenze dei borgatari.

Quantunque di classi sociali e frequentazioni molto diverse, i ragazzi e le ragazze che hanno partecipato e assistito all'orrore del festino sono accomunati dalla stessa indifferenza e dall'omertà ed impunità, come risulta nell'intercettazione di uno dei ragazzi di Primavalle che si scaglia contro "l'infame" che aveva fatto denuncia.

«A regl... ce semo andati a divertito» è stata la parola d'ordine, moralità zero, nessun pentimento e riconoscimento delle proprie responsabilità e soprattutto nessuna empatia per le ragazze vittime degli abusi, quasi una pratica accettabile. A volte la disgregazione e la marginalità sociale possono provocare queste «amoralità», ma in questo caso è successo anche ai figli della borghesia che frequentano costose scuole private. Questo fallimento educativo ci riporta alla mancanza di una guida educativa di queste famiglie borghesi che regalano ai figli macchinine, cellulari costosi, vacanze a Cortina, scuole private, spesso abbandonandoli a loro stessi. Come hanno confermato molte ricerche psicologiche i genitori, oltre a sostenere l'autonomia dei figli, dovrebbero svolgere un'azione di monitoring seguendo ciò che i figli fanno e chi frequentano, sapendo mettere dei limiti nonostante possano verificarsi dei ostacoli. È sicuramente un compito impegnativo, ma è l'unica strada per aiutare i figli ad affrontare i possibili

Giovani Roma ricorda commosso

**Francesco Paolo Fulci**

AMBASCATORE D'ITALIA  
patriota, campione del detto internazionale e degli ideali democratici, amico e maestro.  
Roma, 24 gennaio 2022

La famiglia Affei e Consiglieri e gli amici annunciano con vivo dolore la dipartita di

**Giuseppe Consiglieri**

"BEURO"  
GIÀ DIRIGENTE ALTA ROMEO  
e ne ricordano l'impegno professionale e civile dato dalla sua partecipazione alla Resistenza come Partigiano combattente.

Il funerale si terrà domani, martedì 25 gennaio, alle ore 11.45, presso la chiesa di San Nicola in Castello.

Gorizia, 24 gennaio 2022

A.S. del Comune di Gorizia tel. 0431.271.11.61

24/01/1999 24/01/2022

ANNIVERSARIO

"La morte è la corsa della strada, mentre il solo non essere stato, la nascita sono i tuoi giorni. Beh, come ti senti?" (Fernando Pessoa)

**Simone Paoletti**

Sel nel mio cuore, sempre.  
Il tuo babbo  
Sesto Fiorentino, 24 gennaio 2022

**Caterina Grillo**

24.01.1936 - 22.01.2022

VEDOVA BENIAMINO ALFONSI

Non è più.  
Con immenso dolore la ricordano le sorelle An-



Il gruppo Aicuri dei partecipanti alla festa di San Silvestro a Primavalle

tunque dalle testimonianze raccolte dai carabinieri sarebbe emerso che uno dei ragazzi avesse impugnato la pistola per minacciare uno dei partecipanti alla festa, al momento di distribuire la droga. Ben presto il festino ha mostrato le intenzioni di chi l'aveva organizzato, droghe a volontà e sballo col venir meno di ogni inibizione soprattutto verso le ragazze parioline costrette a subire abusi di gruppo. Fra queste Bianca, dal suo soprannome, una ragazza spagnola di quasi 16 anni ospite di una delle ragazze dei Parioli, costretta a subire non per non le violenze fisiche

gugue della ragazza sulla sua maglietta. La stessa ragazza portata poi in ospedale per le lesioni che presentava ha avuto una prognosi di trenta giorni. Da quanto si legge nelle cronache dei giornali la madre della ragazza avrebbe spinto la figlia nei giorni successivi a sporgere denuncia per le violenze subite. Colpisce che già in passato fosse stata vittima di un'altra violenza sessuale ad Anzio, dove era stata caricata in macchina da alcuni giovani che poi avevano abusato di lei. In quel caso non era stata sporta denuncia, probabilmente per evitare di finire sui giorn